



*Segreterie Nazionali*

## **COMUNICATO**

### **ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI**

### **AUTOFERROTRANVIERI INTERNAVIATORI**

### **CONFRONTO RINNOVO CCNL**

## **AVVIATA LA II FASE PER LA MOBILITAZIONE NAZIONALE**

Il confronto per il rinnovo del CCNL Autoferrotranvieri Internavigatori (Mobilità TPL), scaduto il 31 dicembre 2017, si è interrotto, come noto, a causa dell'emergenza epidemiologica tuttora in corso. Nella riunione programmata per il 10 dicembre scorso le Associazioni datoriali Asstra, Agens ed Anav, hanno dichiarato che il quadro economico non consente alle aziende nemmeno di sopportare il costo del triennio contrattuale 2018-2020.

Le Organizzazioni Sindacali, di fronte a tale atteggiamento, non hanno potuto fare altro che aprire la mobilitazione nazionale, attraverso l'avvio formale delle procedure di raffreddamento e conciliazione.

**L'incontro svoltosi in data odierna, in attuazione della prima fase delle suddette procedure, non ha portato novità, ma ha visto le Parti ribadire le posizioni espresse nell'incontro precedente. Pertanto la riunione si è conclusa con un verbale di mancato accordo.**

Le Organizzazioni Sindacali hanno riaffermato con forza che il rilancio del settore passa inevitabilmente per il necessario cambiamento del sistema industriale, anche per affrontare le future sfide legate alla sostenibilità ambientale e che non può in alcun modo prescindere dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'adeguamento salariale e normativo alle lavoratrici e ai lavoratori.

I tagli al finanziamento del Trasporto pubblico locale, che hanno determinato, già prima dell'insorgere dell'emergenza sanitaria, il depotenziamento del settore e che sta mostrando tutti i suoi limiti nella fase di emergenza attuale, non possono essere considerati un alibi per non adeguare i livelli retributivi e le tutele normative degli autoferrotranvieri internavigatori.

Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto a vedersi riconosciuto il valore prezioso della loro attività attraverso il rafforzamento delle tutele, la migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro e il giusto riconoscimento delle retribuzioni, assolutamente inadeguate alle professionalità, alle responsabilità e ai rischi, oggi anche sanitari, che comporta il loro lavoro.

Il rilancio del Tpl verso una prospettiva di sviluppo e non di declino può passare, oltre che attraverso regole e risorse adeguate, anche tramite una valorizzazione del lavoro e del ruolo fondamentale e preminente che esso svolge in un processo produttivo di qualità.

**Pertanto, visto l'esito dell'incontro, non vi è altra strada percorribile se non quella di proseguire per la mobilitazione nazionale, attraverso l'avvio formale della seconda fase delle procedure di raffreddamento e conciliazione, inviate in data odierna.**

Roma, 21 dicembre 2020

*Le Segreterie Nazionali*